



ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



SETTIMANALE METEO, NUMERO 88 DEL 5 MARZO 2018

LA SETTIMANA DEL GRANDE FREDDO E DELLA NEVE

La settimana tra il 26 febbraio e il 4 marzo è stata caratterizzata in Liguria dal ritorno dell'inverno "vero" con freddo intenso e precipitazioni nevose. Ecco, l'analisi nel dettaglio.

LA SITUAZIONE METEO

La rianalisi NOAA della pressione al suolo media per la settimana evidenzia il dominio di una vasta area depressionaria sull'Atlantico, che si è abbassata verso le zone mediterranee a causa di un'azione di blocco da parte dell'anticiclone presente sull'Europa centro-settentrionale e orientale. La struttura anticiclonica ha convogliato gelide correnti siberiane fino alla nostra Penisola mentre i sistemi frontali associati alla depressione atlantica, rallentati dall'anticiclone, hanno comportato una convergenza tra l'aria umida sul Tirreno e la massa d'aria fredda continentale. Così si sono avute gelate diffuse e nevischio fino a bassa quota verso la costa anche in Liguria e in Toscana il 28 febbraio e l'1 marzo.

L'ANALISI DELLE TEMPERATURE

La rianalisi NOAA dell'anomalia di temperatura al suolo mostra come il continente abbia visto un calo termico assai marcato sulla zona centro orientale (fino a -14 gradi) che si è estesa fino al Nord Italia (con 7. 8 gradi sotto la norma) e la Liguria nel corso della settimana. Tra il 26 febbraio e il 2 Marzo abbiamo avuto anomalie di temperatura minima di circa -8/-10 °C (in costa) sulle 4 Province liguri, associate a valori sottozero anche in costa. Tutte le stazioni dei capoluoghi per 4, 5 giorni hanno registrato valori minimi inferiori agli zero gradi, con temperature minime estremamente basse. In assoluto è stata la solita stazione di Poggio Fearza (Imperia) a stabilire il primato di valore più freddo con i -16.5 registrati il 27 febbraio. La ripresa termica del fine settimana ha indotto il rialzo dei valori massimi con punte oltre i 15 gradi (15.5 a Rocchetta Nervina, nell'imperiese, di 15.3 a Ventimiglia e 15.1 a Chiavari Caperana).

L'ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

Soprattutto nella seconda parte della settimana si sono avuti cieli molto nuvolosi o coperti con diverse spolverate nevose, più consistenti all'interno associate a ghiaccio e gelate e con vento rafficato dai quadranti nord-orientali.

Il 28 febbraio si è osservato nevischio in particolare verso l'imperiese che successivamente si è esteso a tratti in costa fino al Tigullio ed è stato seguito da un 1 marzo caratterizzato da gelate e nevischio che hanno imbiancato la fascia costiera (dall'imperiese fino allo spezzino e la Toscana). Sabato 3 marzo un nuovo sistema frontale ha determinato una ripresa delle precipitazioni (con pioggia in costa) e nuovi accumuli di neve sui rilievi e in particolare sui versanti padani; in diverse zone dell'entroterra il manto nevoso ha visto accumuli variabili a causa del vento e gelo (in media tra 10 -20 cm nel corso della settimana) con un ulteriore significativo contributo nel corso del weekend.

Le precipitazioni nevose che hanno interessato le zone interne del centro della regione possono essere osservate dal nivometro di Vara Superiore (SV) a 810 m (zona del Monte Beigua) con accumuli nei primi giorni di marzo di oltre una quarantina di centimetri.